

Psicologia Clinica

DEFINIZIONE

- La Psicologia clinica integra scienza, teoria e pratica sia al fine di capire , predire e alleviare disattamento, disabilita' e disagio sia al fine di promuovere l'adattamento umano e lo sviluppo personale. La Psicologia clinica si focalizza sugli aspetti emotivi, intellettivi, biologici, psicologici, sociali e comportamentali del funzionamento umano lungo tutto l'aco di vita, nelle varie culture e a tutti i livelli socioeconomici.

(AMERICAN PSYCHOLOGICAL ASSOCIATION).

PSICOLOGIA CLINICA

- Settore della psicologia i cui obiettivi sono la spiegazione, la comprensione, l'interpretazione e la riorganizzazione dei processi mentali disfunzionali o patologici, individuali e interpersonali, unitamente ai loro correlati comportamentali e psicobiologici. E' identificabile con le metodiche psicologiche volte alla consulenza, diagnosi, terapia o comunque di intervento sulla struttura e organizzazione psicologica individuale e di gruppo, nei suoi aspetti problematici, di sofferenza e di disadattamento e nei suoi riflessi interpersonali, sociali e psicosomatici.
- E' finalizzata agli interventi atti a promuovere le condizioni di benessere socio-psico-biologico e i relativi comportamenti, anche preventivi, nelle diverse situazioni cliniche e ambientali. La psicoterapia nelle sue differenti strategie e metodiche costituisce l'ambito applicativo che più caratterizza la psicologia clinica.

PSICOLOGIA CLINICA

Ambiti di pertinenza :

- 1. Psicologia clinica,
- 2. Metodi e tecniche per la ricerca in psicologia clinica,
- 3. Psicopatologia
- 4. Neuropsicologia clinica,
- 5. Psicofisiologia clinica,
- 6. Psicosomatica,
- 7. Psicologia delle dipendenze,
- 7. Psicologia Clinica forense
- 8. Psicosessuologia
- 10. Psicologia della salute,
- 11. Psicologia ospedaliera,
- 12. Psicologia della riabilitazione,
- 13. Psicoterapia.

PSICOLOGIA CLINICA

Obiettivi

- E' finalizzata alla ricerca e all'intervento per la valutazione e la prevenzione, il trattamento e la cura di stati mentali e di sistemi disfunzionali o patologici, nonché al miglioramento ottimale delle condizioni comportamentali e biologiche dipendenti da variabili psicologiche soggettive, situazionali e sistemiche.
- Individua i suoi 'oggetti' di studio e di intervento nei processi che possono limitare o disturbare anche gravemente le capacità di adattamento intrapsichico, interpersonale o di gruppo, generando situazioni di disagio, di sofferenza e di devianza.

PSICOLOGIA CLINICA

Modelli

- La tradizione di ricerca ed intervento della psicologia clinica è proficuamente alimentata da una pluralità di modelli. Tali modelli sono guidati da differenti presupposti epistemologici e teorico-metodologici, e connotati da irrinunciabili differenze nelle strategie cliniche e di ricerca, peraltro in costante evoluzione scientifica e culturale.

PSICOLOGIA CLINICA

Metodi

- Sono codificati da protocolli operativi, riconosciuti e legittimati dalle diverse tradizioni di studio, di ricerca e di applicazione clinica. I differenti procedimenti diagnostici, valutativi, e di terapia, pur utilizzando anche metodiche psicobiologiche o socio-psicologiche, si qualificano come 'psicologici' in virtù dei mezzi impiegati e degli effetti perseguiti. Tra le metodiche presenti nella Psicologia Clinica assume particolare rilevanza, come strumento d'intervento, il sistema soggettivo dello psicologo clinico. Sistema emotivo, cognitivo e relazionale costruito attraverso la formazione specifica e l'attività clinica.

PSICOLOGIA CLINICA

Autonomia e settori disciplinari limitrofi

- E' caratterizzata da contiguità e rapporti interdisciplinari con altri settori scientifici e professionali. Tali contiguità riguardano a vario titolo alcuni settori della medicina, tra cui la neurologia e la psichiatria, delle scienze sociali, tra cui la sociologia e l'antropologia culturale e altre discipline storiche, filosofiche e pedagogiche attinenti al comportamento umano. Nonostante queste contiguità, la psicologia clinica mantiene una sua autonoma caratterizzazione di ricerca, di metodo e di assunti metateorici, per cui le sue competenze e pratiche operative non sono di pertinenza dei settori limitrofi, né di altre discipline psicologiche non finalizzate alla pratica clinica diretta.

**Differenza tra Psicologo clinico,
Psicoterapeuta, Psichiatra,
Psicoanalista**

PSICOLOGO CLINICO

- La specializzazione universitaria in Psicologia Clinica esiste solo dal 1987. Precedentemente molti Psicologi si sono formati ed hanno operato nell'area clinica, denominandosi, di fatto, psicologi clinici. Ciò che differenzia la "psicologo clinico" dallo "specialista in psicologia clinica" é la molteplicità degli iter formativi dello psicologo clinico, che possono condurre ad operatività anche sostanzialmente molto differenti tra loro. Con l'istituzione delle scuole universitarie di specializzazione in psicologia clinica é possibile contare su una maggiore uniformità degli iter formativi.

PSICOTERAPEUTA

- Lo Psicoterapeuta é un laureato in psicologia, in medicina o, come retaggio degli anni precedenti alla legge di regolamentazione (la 56/1989), in altre discipline, che abbia conseguito una specifica formazione in una delle varie scuole psicoterapeutiche: psicoanalisi, psicoterapie cognitive, comportamentali, sistemico-relazionali, centrate sul cliente etc.
- La Psicoterapia si può definire come: "ogni somministrazione intenzionale di tecniche psicologiche da parte di uno specialista, allo scopo di determinare modificazioni augurabili nella personalità o nel comportamento del paziente" (S. Korchin, *Psicologia Clinica Moderna*, Borla, Roma, 1977).

PSICHIATRA

- Lo psichiatra é un laureato in medicina e specializzato in psichiatria. "La Psichiatria è quella branca della medicina che studia e cura le anomalità psichiche e comportamentali. UTET, Torino). La tradizionale distinzione tra Psichiatria, che si occupa della anomalità, e Psicologia Clinica, che si occupa del disagio psichico di individui normali, appare scarsamente fondata, proprio per le difficoltà di definizione. Esistono vaste aree di sovrapposizione, in quanto entrambe, ad esempio, si occupano di psicopatologia, ma le metodiche di approccio sono diverse; la Psichiatria pone maggiore attenzione alla neuro biologica, (intervento psicofarmacologico). Ciò presuppone una classificazione nosografica dei sintomi psichici e comportamentali ed una distinzione, anche se difficile, tra normalità e patologia.

PSICOANALISTA

- La psicoanalisi, evolutasi dai primi contributi del suo fondatore, Sigmund Freud, é un'insieme di teorie esplicative del funzionamento psichico e dei processi di pensiero. Gli interventi psicologici basati sulla modellizzazione psicoanalitica ed effettuati da professionisti che abbiano loro stessi sperimentato direttamente una psicoanalisi personale possono denominarsi "psicoanalisi". Si definisce "psicoanalista" chi si sia formato seguendo l'iter degli istituti psicoanalitici e "psicoterapeuta ad orientamento psicoanalitico" chi ha effettuato analisi personale, supervisioni e didattica al di fuori degli istituti psicoanalitici tradizionali. La tradizionale distinzione tra "psicoanalisi", connotata dall'uso del lettino e 5 sedute a settimana e "psicoterapia psicoanalitica", connotata dall'uso delle poltrone e 1 o 2 sedute a settimana, va ormai sfumando, (M. Gill, Psicoanalisi in transizione, Cortina, Milano, 1996).